Anno III. TORINO Lunedì 15 NOVEMBRE 1869 Num. 317

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.; Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 15 NOVEMBRE 1869.

MEMENTO AI DEPUTATI

Giovedì prossimo si riapre il Parlamento.

L'elezione della presidenza sarà il primo atto da cui si giudicherà quale appoggio abbia ancora il Ministero nella rappresentanza nazionale.

È dunque necessario che tutti i deputati si trovino al loro posto.

Il paese ha d'uopo di urgenti provvedimenti — il bilancio presenterà il campo opportuno ad applicarli con quella energia che è necessaria. Occorre per ciò che i rappresentanti non si lascino muovere dalle solite promesse di presentazioni di leggi organiche, di riforme e simili. No, bisogna risecare le categorie, sopprimere le spese inutili.

Così sempre fecero gli inglesi; essi si servirono del bilancio come della più potente arma per forzare il potere esecutivo alle riforme necessarie.

E così si faccia da noi.

Un altro pericolo che giova causare si è quello di perdersi in interpellanze, in declamazioni contro il concordato, o contro i vescovi; e cosiffatte solite materie che il Ministero suole gettare come offa ai più facondi oratori della sinistra.

No, in questo grossolano tranello che vediamo evidentemente prepararsi dal Ministero non bisogna assolutamente cadere.

Alle popolazioni premono la questione dell'imposta, la questione del disavanzo, il fallimento imminente, e punto o poco si curano di quanto si discuta a Roma. La reazione e l'influenza di Roma non si vincono con declamazioni o persecuzioni, sibbene mostrando che si ha senno e forza ad amministrare bene i popoli.

Ricordino i deputati due cifre sole. La Francia con 54 milioni di ettari di terra paga 172 milioni d'imposta fondiaria, cioè paga **3 20** per ettare.

L'Italia con 28 milioni di ettari di terra, paga 123 milioni di tributo fondiario, cioè **4,40** per ettare.

E si noti che noi nei nostri ettari comprendiamo la Sardegna incolta, comprendiamo le provincie Meridionali coperte ancora di vergini ed inaccessibili foreste; mentre invece la Francia conta fra le sue terre le ricchissime produttrici delle barbabietole, conta le più generose terre produttrici dei più apprezzati vini!

Volete di più?

La Francia per la tassa di *porte e finestre* paga *trentotto* milioni; noi per la equivalente tassa fabbricati paghiamo *cinquanta* milioni!

Noi, con 24 milioni di abitanti, paghiamo per la così detta *ricchezza mobile* **cento** milioni, mentre la Francia, con 41 milioni di abitanti, per *personale e mobiliare e patenti* accumulate, non paga che 118 milioni. Noi paghiamo oltre a 4 franchi a testa, mentre in Francia non si pagano che tre franchi.

Eppure quale sproporzione di ricchezza fra i due popoli! Là un fiorentissimo commercio di esportazione — là capitali dati a frutto a tutte le nazioni Italia compresa — là 15 mila chilometri di ferrovie aperte con una media di lire 30,000 di prodotto; qui tributari di tutto — qui gli scarsi capitali tolti dall'industria e dal commercio a qualunque prezzo con i replicati carrozzini governativi — qui sei o sette mila chilometri di ferrovia, di cui la metà priva di movimento.

Eppure la Francia è un paese in cui l'imposta è riconosciuta gravosa — Che non si debbe dire dunque di noi?

Qui l'imposta è in alcuna parte una spogliazione, qui l'imposta già assiderò il movimento, qui per conseguenza le imposte dirette danno miserabile e stentato prodotto.

Questo diciamo per rispondere agli addormentatori che per distrarre l'attenzione dalle economie ci ricantano ogni giorno la ricchezza della nostra terra, il tesoro del nostro sole, i pochi milioni che furono accumulati dal risparmio.

Con questi luoghi comuni già riduceste il paese alla miseria: è tempo di cambiar sistema.

Ecco quale debb'essere il programma della sinistra.

L'ESERCITO.

L'abbiamo detto, l'abbiamo ripetuto, l'abbiamo più volte dimostrato, e non ci stancheremo mai di dirlo, di ripeterlo e di dimostrarlo finchè non sia passato nella coscienza delle masse: *la causa prima e più potente dell'attuale disordine finanziario economico dello Stato, disordine che minaccia l'avvenire della nazione, il suo credito e il suo onore, fu ed è pertinacemente il Ministero della guerra e della marina*. I milioni gettati a larga mano dal potere esecutivo nelle fauci insaziabili del militarismo mettono le vertigini a chiunque contempla da vicino i nostri bilanci, e a chi sa che gran parte del nostro *attivo*, quasi 400 milioni, è già anticipatamente assorbita dal pagamento annuale degli interessi del debito pubblico.

Nemmeno gli Stati più potenti e più floridi, eccettuata la Francia imperiale, hanno sciupato in spese militari quanto ha sciupato e sciupa perennemente il Governo italiano. La Prussia, l'Inghilterra, la Russia spendono proporzionalmente meno di noi: eppure nessuna di queste nazioni trovasi nelle miserande condizioni economiche in cui si dibatte convulsivamente la nostra penisola.

È tempo oramai, è tempo che gli uomini d'ogni fede, che la stampa d'ogni partito, che i cittadini d'ogni borgo, d'ogni villaggio alzino imperiosamente un grido generale di riprovazione contro tale mania che ci guida all'abisso: è tempo che il Ministero della guerra e quello della marina cessino di essere i due serpenti di Tenedo pel Laocoonte italiano.

Sa il popolo d'Italia quanto ha costato al paese l'esercito nostro, dopo il 1861, cioè dopochè l'unità d'Italia era già in gran parte compiuta, e i maggiori sacrifizi erano già stati fatti? L'esercito italiano e la marina italiana hanno dal 1861 al 1869 costato nè più nè meno di *due mila duecento e ottanta milioni*, vale a dire due miliardi e duecento ottanta milioni.

Per uno Stato come il nostro, che non introita abbastanza da far fronte ai suoi impegni d'onore, e che è stato costretto ad imporre al paese, già affranto e morente, le tasse le più immorali, in verità è troppo. Siccome però taluno potrebbe accusarci di poca esattezza o di esagerazione partigiana, schieriamo qui sotto gli occhi del paese le somme annualmente bilanciate pel Ministero della guerra e della marina dal 1861 fino al 1869.

Anno	1861	franchi	290,000,000
»	1862	»	374,400,000
»	1863	»	328,400,000
»	1864	»	295,400,000
»	1865	»	240,500,000
»	1866	»	221,800,000
»	1867	»	175,900,000
»	1868	»	177,200,000
»	1869	»	191,800,000

Tali cifre, sulle quali richiamiamo l'attenzione più viva del paese, e che noi abbiamo attinte a sorgente ufficiale, bastano da sole a dar in mano gli elementi di un giudizio imparziale ed onesto: se tale giudizio poi torni a profitto dello sciagurato sistema inaugurato in Italia dall'attuale Governo, è ciò che dirà ognuno colla mano sul cuore e l'occhio sui bilanci italiani.

Finchè il paese, pago delle piccole e grette economie che a spizzico e quasi in elemosina fa il potere esecutivo, continua fa non esigere inflessibilmente e severamente la cessazione di questo vergognoso stato di cose nell'ordine militare, il nostro risorgimento economico sarà sempre un miraggio. (*Commercio* di Genova).

ATTI UFFICIALI

La **Gazzetta Ufficiale** del 13 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5317) in data del 19 ottobre, col quale è approvato il nuovo statuto dell'*Ateneo di Scienze, Lettere e Arti* di Bergamo, ed è con tale denominazione riconosciuto come corpo morale per gli effetti della Legge.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCLIX, parte supplementare) del 1° settembre, col quale è approvato il nuovo statuto organico dell'Accademia del Teatro Pantera in Lucca, deliberato dall'Accademia stessa.

3. **Nomine** e disposizioni nel personale giudiziario.

CONSIGLIO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Assegni liceali.

È aperto il concorso agli assegni liceali stabiliti per legge e da assegnarsi ai nativi dei circondarii di Pinerolo e di Susa nel numero di

Pel circondario di Pinerolo

2 assegni di L. 450 di prima categoria.

2 assegni di L. 450 di seconda categoria, durevoli per due anni.

Pel circondario di Susa

1 assegno di L. 420 di prima categoria.

2 assegni di L. 420 di seconda categoria.

Gli aspiranti, oltre la domanda in carta da bollo, dovranno presentare alla segreteria del Consiglio:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato;

2. Attestato di moralità firmato dal sindaco del luogo di ultima dimora;

3. Un ordinato della Giunta municipale del luogo ove ha domicilio la famiglia del richiedente, confermato dall'Autorità giudiziaria, in seguito ad informazioni prese a parte; nel quale sia dichiarata la professione del padre, il numero e le qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione ed il patrimonio che il padre e la madre posseggono, specificando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in proventi d'impieghi o pensioni;

4. Certificato dell'esame di licenza ginnasiale, di ammissione ad uno dei licei regii, compresi in ogni caso i certificati degli anni di corso liceale, per i sussidii già posti a concorso e tuttora disponibili.

Il termine utile alla presentazione delle domande e documenti scade perentoriamente a tutto il 30 novembre corrente.

Torino, 12 novembre 1869.

Il R. Provveditore
GARELLI.

Cronaca Cittadina

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Adunanza del 9 novembre.

La Camera, approvato il processo verbale della precedente adunanza, accolte con ringraziamenti le opere e le pubblicazioni diverse pervenutele in dono; ed avuta comunicazione:

1. Delle osservazioni presentate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio al Ministero di grazia e giustizia intorno alla riforma del codice di commercio;

2. Della corrispondenza sinora seguita sullo stabilimento della dogana principale per la frontiera francese sul nuovo passaggio che sarà aperto nel traforo del Moncenisio;

3. Della memoria sull'ultimo raccolto dei grani in Oriente, e sul raccolto del riso in generale presentato dal cav. Luigi Rolla; accingesi alla discussione del bilancio presuntivo pel suo esercizio finanziario dell'anno 1870.

Sentita la ragionata relazione fattale, a nome della Commissione per i conti, dal cav. Silvetti, dalla quale consta che nella parte dell'attivo nessun'altra essenziale innovazione sarebbesi introdotta all'infuori della soppressione per l'anno 1870 del capitolo portante la percezione della sovrimposta commerciale, potendo i frutti dei capitali destinati al futuro trasloco della Borsa supplire alla deficienza del reddito necessario a sostenere le occorrenti sue spese; e che nella parte del passivo, soppresso lo stanziamento che suolevasi fare di una somma in aggiunta al fondo destinato alla erezione di una nuova Borsa, nessun'altra innovazione sostanziale vi si sarebbe introdotta se non lo stanziamento al capitolo relativo alla istruzione commerciale ed industriale di un assegno di L. 2500 a favore della provincia di Novara, per concorrere cioè con tale sussidio ad ampliare, mercè l'insegnamento del disegno, la istruzione da impartirsi nella scuola professionale che fu recentemente istituita in Biella, centro importantissimo di industrie manifatturiere e fabbrili, la Camera chiamata a votare, ad unanimità approva il riferitole progetto di bilancio, e manda a sottoporlo alla superiore sanzione.

Siccome dal R. Decreto del 13 ottobre p. p. che istituisce in Biella la scuola professionale viene fatta facoltà ai Corpi ivi indicati che concorrono in sussidio della nuova istituzione di avere nel Consiglio di perfezionamento della scuola un proprio delegato, ad unanime voto viene dalla Camera attribuito cotale incarico di sua rappresentanza al signor cav. Serafino Vercellone.

Per tutti gli incumbenti che occorrono allo scopo di preparare le proposte di nomina dei giudici al Tribunale di Commercio di Torino in surrogazione a quelli che debbono al fine del 1869 cessare dall'ufficio loro conferito, secondo il consueto, è dato speciale incarico alla presidenza.

Riferisce, per la Commissione di ispezione sugli stabilimenti della Condizione e del Saggio delle sete, il comm. Rollo la proposta presentata dal cav. Vasco, distinto cultore della bacologia, tendente a dimostrare la utilità della istituzione di gabinetti sperimentali bacologici, già adottata in Austria, e di cui si avrebbe molto bisogno presso di noi per dare agli allevatori di filugelli quelle nozioni pratiche che valgano a condurre alla migliore riuscita del raccolto serico.

Il Relatore espone come cotale istituzione sia stata molto raccomandata nel congresso delle Camere di commercio di Genova, e come sia stata concorde la Commissione nel senso di consigliare alla Camera di occuparsene sin d'ora seriamente; ma essere in prima necessario il sapere se e sino a qual punto si possa calcolare sul sussidio del Governo per poter fondare in Torino un gabinetto bacologico munito dei principali mezzi voluti per riuscire al suo scopo, i cui benefizi non sarebbero limitati a queste provincie, ma potrebbero estendersi e coll'esempio e con dirette esortazioni alle altre regioni sericole italiane che ne volessero approfittare, epperò propone che prendendone questa Camera la iniziativa, si porga prima di tutto apposita rappresentanza al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La Camera approva.

Sulla domanda del signor prof. Castrogiovanni e suoi associati, tendente a che sia nominata una Commissione per assistere alle prove del suo ritrovato di estinguere le crisalidi nei bozzoli in breve tempo, con tenue spesa e senza nocumento dell'involucro serico, per accertarne i risultati e riferirne poscia, si rimanda la deliberazione ad allorquando gli sperimenti possano effettuarsi sopra bozzoli meglio conformati e resistenti di quanto lo siano quelli ottenuti dai rari e scarsi allevamenti che compionsi in questi giorni.

Per altra Commissione riferisce il sig. Trombotto sul progetto — comunicato a questa Camera pel suo parere — di costruzione di una ferrovia che, partendo da Pinerolo per Torre Pellice ed il colle della Croce, vada a congiungersi con quella che il Governo francese fa costrurre nella valle della Duranza.

Presi in considerazione i vantaggi non lievi che il relatore dimostra chiaramente sarebbero per derivare da cotale nuova linea ferroviaria, massime pel nostro paese, la Camera si fa unanime ad emettere voto d'incoraggiamento all'effettuazione del presentatole progetto.

La Commissione permanente sulle attribuzioni doganali, per cui riferisce il cav. Guadagnini, propone che si emetta in senso affermativo il parere chiesto dalla Direzione compartimentale delle gabelle sull'opportunità di portare al completo il numero dei facchini della dogana di Torino ammesso dal regolamento speciale, e che a complemento dell'incarico alla Camera attribuito dal regolamento annesso al R. decreto del 4 dicembre 1864, si voglia sin d'ora adottare la proposta, già preparata dalla Commissione dopo attente investigazioni, degl'individui da nominarsi ai cinque posti che vi sono vacanti.

La Camera approva in ogni sua parte il rapporto della sua Commissione.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *Segr.*

Te-Deum. — Due *Te-Deum* vennero ieri cantati per la salute del Principe neonato e per rendere grazie a Dio d'averlo largito al popolo italiano. Nella cappella della Sindone fu un *Te-Deum* privato, nella chiesa metropolitana fu *Te-Deum* officiale con intervento di tutte le autorità civili e militari.

Scioperi. — I colonnelli della guardia nazionale ed i pennacchiuti aiutanti di campo nel recarsi e nel ritornar dal *Te Deum* non poterono neppure farsi trascinare in una disagiata vettura. Torino era ieri la città tranquilla e monotona! Qualche carrozza di proprietà privata rompeva sola la fredda tranquillità: gli *omnibus*, quei carrozzoni d'antica data e che ricordano la *patache* di Parigi, rimasero nelle loro rimesse.

Due anni fa avvenne per lo sciopero dei *cittadinai*, e il lettore ricorderà che gli scioperanti fecero rumore per la città, divertendosi a strascinarsi l'un l'altro su carretto a mano.

Quest'anno la tranquillità pubblica non ebbe alcun turbamento, non si videro cavalli e vetture, ma neppur scioperanti.

E speriamo che anche oggi le cose andranno pel loro meglio.

Suicidio. — Nella notte del sabato alla domenica, certo A., ufiziale in ritiro, toglievasi la vita con tre colpi di revolver.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 14 novembre 1869.

Calsa Leonilda, d'anni 26, di Torino — Bosco Giorgio, id. 81, di Veneria Reale, filatoiaio — Riberi Giuseppa nata Conti, id. 75, di Arma (Cuneo), modista — Ramella Gio. Batt., id. 81, di Diano Marina (Oneglia), portinaio — Capri Teresa, id. 31, di Torino calzettaia — Momigliano Anna nata Norzi, id. 58, di Fossano — Pasta Teresa nata Penasso, id. 77, di Montafia (Asti) — Pogliano Teresa, id. 40, di Chivasso — Bronzino Anna nata Brizio, id. 70, di Torino — Angela Luigi, id. 40, di Vercelli, sottotenente nei Lancieri di Milano in aspettativa — Guazzotti Cecilia, id. 71, di Alessandria — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello ***Stato Civile***
il giorno 14 novembre 1869.

Maschi 13, femmine 12 — **Totale 25.**

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
14 novembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
5 a.	746,4	0,6	3,8	79	calma	nuv. ser.
9 a.	746,1	0,5	2,9	63	O debole	n. p. s.
12	744,3	3,0	2,3	36	calma	coperto
3 p.	742,2	5,9	2,0	44	SO debole	coperto
6 p.	741,5	4,3	3,2	52	SO debole	n. p. n.
9 p.	741,2	2,0	3,7	65	SO debole	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } **minima — 0,4** / **massima 6,1**

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 15 0,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)

16 novembre 1869.

Nascere del **Sole**, ore 7 20 — **passaggio al meridiano, ore 12 4 — tramonto, ore 4 47.**

Nascere della **Luna**, 3 57 sera.

Passaggio al meridiano, ore 10 25 sera

Tramonto, ore 4 3 matt.

Giorno della Luna 13°

PROCESSO LOBBIA.

Colla eloquente difesa dell'avvocato Muratori si è chiusa questa causa che dura da tanti giorni, e che valse a riempir tante colonne di giornale.

Il Pubblico Ministero rinunziò alle repliche.

Lunedì mattina (15) verrà pronunziata la sentenza.

Che lo spirito della giustizia scenda ad illuminar i giudici nel loro verdetto!

Tribunale correzionale di Firenze.

Presidenza **Cantini**.

Dibattimento nel processo contro il maggiore **Cristiano Lobbia**, deputato, il prof. **Martinati** e i signori **C. G. Caregnato**, **Benelli** e **Novelli**.

Udienza del 13 novembre 1869.

La seduta è aperta alle ore 10.

PRES. La parola è al difensore.

MURATORI. Se v'ha gente che specula sopra questo processo per amore di scandali od a sfogo di passioni politiche, la difesa non seguirà i promotori del processo su questo terreno.

Gli onorevoli miei colleghi dimostrarono con quante enormi irregolarità fosse svolta la istruzione di questo processo.

La requisitoria del Pubblico Ministero non è che una copia della requisitoria De Foresta, coll'aggiunta di alcuni ricami.

L'oratore entra ad esaminare l'importanza dei documenti contenuti nei plichi, e dice che quando il deputato Lobbia annunziò quei documenti, egli non ostentò più di quello che poteva dare. Egli disse, in quella circostanza, che nei plichi si contenevano delle dichiarazioni testimoniali. Non si può far colpa a Lobbia se l'aspettazione pubblica diede un'importanza smisurata alla presentazione fatta dal Lobbia. Le dichiarazioni promesse si contenevano nei plichi e non può il Pubblico Ministero rilevare la vacuità di quei plichi. Questo spetta alla Camera, cui non è stato ancor sottoposto il verdetto della Commissione d'inchiesta. Fino ad ora è incontestabile che i documenti del Lobbia furono causa ed argomento importantissimi dell'inchiesta.

Sventate le osservazioni del P. M. sulla vacuità dei plichi dal medesimo citate per dimostrare la capacità del Lobbia alle finzioni, rivolgerò l'esame ad alcuni fatti che distruggono l'edificio innalzato dall'accusa.

Se v'ha un luogo che sarebbe assurdo, puerile, fanciullesco lo scegliere per consumarvi la simulazione di un reato, questo luogo sarebbe certamente un crocicchio di due vie popolatissime, e assai frequentate anche nelle ore più avanzate della notte.

Chi vuol simulare un delitto, sceglie prima di tutto un luogo deserto, silenzioso, misterioso, e non spara dei colpi di pistola, non fa correr gente, non chiama una folla di testimoni sul luogo della simulazione, ma concertati silenziosamente gl'indizi del fatto, va a casa, e il giorno dopo ne fa rapporto all'autorità.

Chi simula un assassinio, o signori, non può sul suo volto portare il pallore dello spavento e il convulso tremito dell'ira, come il deputato Tenani potè vedere coi propri occhi.

Il Pubblico Ministero a prova che l'assassino dell'on. Lobbia non è fuggito e che non era sul luogo del fatto, citò, fra gli altri, i testimoni Pantaleoni e Audifredi.

Il Pubblico Ministero, dimenticò che questi due testimoni non erano sul luogo del fatto; essi, quando i colpi esplosero, si trovavano entrambi in via del Giglio, vicino è vero, al luogo del fatto, ma in una località dalla quale non sarebbe stato possibile vedere l'assassino sul luogo del fatto o vederlo fuggire per via dell'Amorino.

Il Pubblico Ministero fece gran conto delle deposizioni del Danti. Mi riservo a parlare in seguito del testimonio Danti.

Per ora rammenteremo che contro la testimonianza del Danti, venuto in scena cinque mesi dopo il fatto, sta incontrastabile la deposizione del testimonio Papini, del Papini che all'esplosione dei colpi vide il Lobbia e vide un uomo vicino a lui alzarsi da terra e fuggire per la via dell'Amorino.

Il giudice istruttore volle persuadere il Papini che l'uomo da lui veduto fosse un'ombra, e fu appunto per questa insistenza di quello scrupoloso magistrato che il Papini ammise che l'uomo veduto poteva essere una ombra.

Ma la deposizione del Papini concorda colle parole del Lobbia, che cioè il suo assassino era fuggito per via dell'Amorino, concorda colla probabilità che l'assassino fosse rimasto ferito, e quindi costretto a cadere ed a rialzarsi per fuggire; concorda finalmente colla macchia trovata il giorno dopo all'estremità di via dell'Amorino, la qual macchia l'impiegato di questura, che la vide prima di tutti, la dichiarò macchia di sangue, e che solo più tardi, quando era sparita, si fece diventare uno sputo sanguigno.

L'oratore accenna all'asse che portava l'impronta di un proiettile, sparita il giorno dopo il fatto e mostrata più tardi al deputato Tenani foderata di ferro, dopo che lo stesso Tenani aveva veduto quell'asse, la notte del fatto, giudicando che il foro che in essa vi era fosse quello di un proiettile.

Il P. M. non spiegò come mai appena dopo i colpi un uomo fosse veduto fuggire per piazza di Santa Maria Novella, proveniente dal luogo del fatto.

L'oratore entra poscia a parlare dell'affare Scotti, e mette in evidenza le circostanze tutte che danno alla morte dello Scotti un carattere misterioso che può aver relazione colle altre circostanze del processo. Accenna la lettera dello Scotti scritta al padre suo due giorni dopo il fatto, che il P. M. citò onde sventare gl'indizi e rimuovere le circostanze che lo Scotti fosse disceso dalle scale in quella notte fatale.

Al dibattimento fu letta quella lettera; dal suo contenuto è facile convincersi che quella lettera non era la manifestazione spontanea della mente dello Scotti, ma era stata dettata da alcuno. In quella lettera lo Scotti dice d'aver veduto in quella notte i fratelli della Misericordia a trasportare il Lobbia, mentre risulta indubbiamente che in quella notte la Misericordia non si mosse.

L'oratore parla poi delle lettere anonime che additavano l'assassino; passando in rassegna le pratiche fatte dall'Autorità a questo proposito, sostiene che si omisero nelle ricerche tutte quelle accortezze e quelle precauzioni che si devono usare in simili casi.

Ritorna poi a parlare del testimonio Danti, di questo testimonio, introdotto dall'accusa nel processo cinque mesi dopo il fatto, senza darne conto alla difesa, violando le regole della procedura.

La deposizione del Danti è l'Achille fra gli argomenti di cui si vale il P. M. per provare che l'attentato non è avvenuto.

La difesa può distruggere anche questo argomento e può dimostrare che pur volendo ammettere che il Danti fosse sul luogo al momento del fatto e che avesse veduto quello che dice di aver veduto, la sua deposizione è un'altra prova che l'attentato fu consumato. Cosa ha veduto il Danti?

Dice di aver veduto il Lobbia sparare due colpi nella direzione di via dell'Amorino. Questo conferma le deposizioni del Lobbia, che dice appunto di aver tirato verso l'assassino fuggente verso via dell'Amorino.

Il Donati vide il Lobbia solo. Ma sarebbe stato impossibile che il Donati stando sul crocicchio di via Faenza, potesse veder l'assassino che in quel momento doveva essere in via dell'Amorino.

Aggiunge alcune osservazioni sul deposto della Conti e della Bacchiori che videro soltanto da lontano, e nell'oscurità ciò che accadeva.

Dice poi che non è vero che l'assassino cominciasse il suo assalto con un *fattone*. Il primo colpo fu un colpo di pugnale alla testa che fu parato dal cappello.

Accenna poi che è provato dalle deposizioni dei deputati Oliva e Cucchi che il Lobbia pochi istanti prima del fatto venne via dal Palazzo Vecchio.

Accenna che erano note le abitudini del Lobbia di recarsi in casa Martinati e bastava al pedinatore che vedesse il Lobbia svoltare per la via del Giglio per sapere dove doveva andare ad appostarlo e per averne il tempo necessario.

L'oratore fa alcune osservazioni contro il deposto del dottor Zannetti che afferma leggerissime le ferite del Lobbia.

Esprime il massimo rispetto per la scienza del professor Zannetti, ma crede che anche lui possa errare.

Ricorda che altra volta gli accadde di errare quando espresse il parere che nel piede ferito del generale Garibaldi dopo Aspromonte non esistesse il proiettile, mentre il dott. Nelaton sosteneva che il proiettile vi era. Infatti fu lo Zannetti stesso che più tardi lo estrasse.

L'oratore soggiunge alcune parole riguardanti individualmente i suoi difesi Martinati e Novelli.

Del Martinati dice ch'è un fervido e specchiato patriota, un cittadino che da molto tempo è conosciuto a Firenze, e gode la stima d'uomini insigni, non escluso neppur quella di alti magistrati dell'ex-magistratura Toscana.

È impossibile che un uomo leale come il Martinati si sia prestato ad una bassa commedia.

Parla poi del Novelli, e dice che qui al dibattimento parecchi testimoni attestarono ch'egli è un uomo onesto.

L'oratore poi sottopone alle riflessioni del tribunale i fatti pubblici ed incontestabili che danno a questo processo una strana fisionomia.

Ricorda che il Nelli fu traslocato quando le ricerche dell'assassino si vollero far cessare e sostituirvi un'accusa per simulato assassinio.

Rammenta le dimissioni del Borgnini, il traslocco toccato al questore Berti nominato consigliere a Modena.

Osserva che i più validi argomenti che restano all'accusa, sono le deposizioni delle due donne addette alla casa di tolleranza in via dell'Amorino, di due donne che sono, pei loro interessi, legate e soggette alla questura.

L'oratore conclude esprimendo la fiducia che il tribunale farà giustizia.

PRES. Essendo l'ora già avanzata, il seguito della discussione viene rimesso a lunedì mattina, giacchè quest'oggi si farebbe troppo tardi perchè il tribunale potesse pronunziare la sentenza.

La seduta è sciolta alle ore 4.

PROCESSI! PROCESSI!

Siamo allo stadio dei processi. Ad ogni piè sospinto, ad ogni dì che passa, ad ogni incidente che si solleva, si dà lavoro ai procuratori del Re.

Annunziammo ieri il vicino processo di Napoli contro i 43 imputati di repubblicanismo.

Aggiungiamo oggi che pel 20 corrente la Corte Suprema di Cassazione in Firenze giudicherà il ricorso del deputato Lobbia contro la sentenza della sezione d'accusa del tribunale fiorentino.

E due giorni dopo, allo stesso tribunale di Firenze, avrà luogo il processo per la lettera: *Faremo molti quattrini.*

Sono chiamati:

« Antonio di Giacomo Burei, d'anni 28, nato a Treviso, domiciliato in Firenze, ammogliato con figli, già scrivano presso l'ufficio di questura della Camera dei deputati, ed in ultimo addetto alla Società delle ferrovie calabro-sicule;

« Gio. Battista del fu Giuseppe Eller, d'anni 62, con figli, nato a Venezia, domiciliato in Firenze, ex-commissario di guerra nell'esercito dei volontari;

« Domenico del fu Gaetano Corsale, d'anni 47, nato a Venezia, ex-ufficiale, asserto coniugato senza figli e negoziante panattiere.

« Sosterrà l'accusa il sostituito procuratore del Re cav. Torti.

« Assicurasi che difensori degl'imputati saranno l'avvocato Andreozzi per il Burei, l'avvocato Ravini per l'Eller, e gli avvocati Rocca e Bonacci per il Corsale.

« A forma della requisitoria del Pubblico Ministero, l'Eller e il Burei sono imputati di aver sulla fine di maggio decorso di comune accordo e per fine di lucro, profittando del comodo loro offerto dal servizio che prestavano nell'ufficio di Questura della Camera presso il questore deputato Paulo Fambri, preso possesso senza il di lui consenso, di alcune carte ad esso spettanti, e segnatamente di alcuni studi d'opera d'arte pei porti di Brindisi e d'Ancona e di alcune lettere fra le quali due, l'una scritta da Carlo Pisani al Fambri nel 6 febbraio 1359 e l'altra scritta al Fambri da Raimondo Brenna nel 21 settembre 1868.

« Il Burei è inoltre imputato di avere, giovandosi dello stesso mezzo, sottratto una quantità di carta bianca in danno dell'ufficio della Questura e dalle stanze della biblioteca della Camera aver derubati due volumi l'uno dei quali col titolo *Scienza politica legale*, e l'altro col titolo *Repertorio dell'amministrazione pubblica*, il tutto pel valore complessivo di oltre L. 200.

« Il Corsale è imputato di avere, a sottrazione eseguita, aiutati i due primi a trar profitto di parte del compendio furtivo prestando loro favore a che cedessero per prezzo la lettera Brenna, prezzo che a confessione dello stesso imputato sarebbe stato di ben 5000 lire.

« I testimoni citati al giudizio dall'accusa sono 30. »

La *Nazione* smentisce che il Digny intenda ripresentare le convenzioni finanziarie ritirate prima della proroga. Aggiunge che il Ministro delle finanze italiane, ad ottener lo scopo che si era proposto colle convenzioni finanziarie ha già in pronto e presenterà alla Camera altre proposte.

Lo stesso giornale ci presenta come candidato del Governo alla presidenza della Camera, l'on. Mari.

Smentisce inoltre che le adunanze tenutesi da deputati di destra al Ministero dell'interno abbiano avuta importanza alcuna. Sapevamcelo!

Leggesi nel *Diritto*:

Stamane (13) il ministro di agricoltura e commercio ha firmato, coi signori Caprotti e Pavesi, delegati della provincia di Milano, gli accordi realativi alla istituzione di una scuola superiore di agronomia destinata a formare valenti agricoltori e buoni professori degli istituti secondari.

La scuola sarà amministrata dalla provincia che contribuirà per due quinti nelle spese; due altri quinti saranno dati dal governo; uno dal comune.

Il ministero conserverà l'alta sorveglianza e il diritto d'ispezione.

Presso la scuola sorgerà una stazione agraria di prova.

GALLERIA DEI GIOVI.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Un vagone merci proveniente dalla Baviera con sopra una garetta pel frenatore di altezza maggiore di quelle in uso sulle nostre ferrovie, passando per la galleria dei Giovi tra Pontedecimo e Busalla fregava leggermente contro le pareti del vôlto a poca distanza dall'imbocco sud., ove la galleria mette nella valle del Ricco. Avvertito dal personale di servizio lo insolito fregamento in un solo punto di quel luogo sotterraneo, gl'ingegneri della Società, e quindi quelli del Governo colla massima premura si fecero a procedere alle più minute esplorazioni per riconoscere le cause a cui un tale fatto insolito dovevasi attribuire.

Le indagini colla massima cura operate fecero conoscere esistere realmente a 78 metri dalla bocca suddetta una sensibile deformazione nel giro dell'arco, che per i più sicuri indizi non può essere attribuita ad alcun sensibile movimento di recente data, ma che invece proviene dalla originaria costruzione dei rivestimenti che in quel tratto offrirono nell'eseguimento le maggiori difficoltà per la natura del terreno che si dovette traversare.

Essendosi però osservato alcune filtrazioni d'acqua assai abbondanti nel lato opposto a quello ove si osserva la deformazione, furono senza ritardo intrapresi gli studi per l'eseguimento di quei lavori precauzionali di risanamento del suolo, onde prevenire qualsiasi lontano pericolo di degradazione nei muramenti, ed allontanare tutte le cause possibili che potessero col tempo nuocere a quel grado di perfetta stabilità che l'importanza dell'opera richiede.

« Nelle condizioni attuali non vi ha segno che possa indurre in alcun timore, ed i risultati delle esplorazioni fatte colla più scrupolosa attenzione rassicurano intieramente sulla stabilità di quel tratto di galleria che offre tutte le guarentigie e tutta la sicurezza come dal primo giorno in cui fu data al pubblico passaggio. »

Pervengono al Governo del Re tristi notizie intorno agli operai e contadini italiani, i quali, illusi dalla speranza di facili guadagni, abbandonano patria e famiglia per recarsi a Bona (Algeria) in cerca di lavoro. Giovani, vigorosi all'arrivo, cadono ben presto vittime delle febbri; sicchè giunti appena sul luogo dei lavori, perdute le forze e consumate le poche loro economie, quegl'infelici ritornano a Bona sollecitando un asilo negli ospedali e dei sussidi e mezzi di rimpatrio. Questa già deplorabile condizione è resa ora anche peggiore dalla deliberazione presa dall'Istituto francese di beneficenza a Bona, di limitare quind'innanzi, per mancanza di mezzi, ai soli connazionali le sovvenzioni che lo stesso Istituto era solito accordare finora agl'indigenti in generale, senza distinzione di nazionalità. Queste cose si portano a conoscenza del pubblico, perchè gli operai e i contadini italiani non si lascino ingannare da fallaci speranze e promesse inattuabili.

Le disgrazie non accadono tutte in Italia.

Il Principe e la Principessa d'Aosta vanno a rischio di dividere la miseranda fine di venti marinari; il principe Napoleone e la principessa Clotilde nel loro precipitoso viaggio in Italia arrischiarono pure un disastro ferroviario.

Il treno che conduceva in Italia la figlia ed il genero di Vittorio Emanuele, or è una settimana, uscì dal binario tra Bourg ed Amborieu. Alcuni riportarono lievi contusioni.

È giunto a Parigi il sig. Barbès, condannato politico e condonato dalla pena inflittagli con una lettera ministeriale.

Ecco le modificazioni alla legge comunale francese secondo il progetto che sarà presentato al Corpo legislativo:

1. La nomina dei sindaci coinciderà col rinnovellarsi dei Consigli comunali.

2. I sindaci (*maires*) e loro aggiunti saranno nominati per otto anni.

3. I sindaci ed aggiunti scelti fuori del Consiglio comunale, lo saranno colle seguenti guarentigie:

La nomina si farà a titolo provvisorio dal prefetto e non diventerà definitiva che colla ratifica del Consiglio comunale. In mancanza di questo assenso un nuovo sindaco sarà tosto scelto in seno al Consiglio comunale.

L'opposizione francese si prepara a combattere l'ultimo articolo; essa vuole che i sindaci siano eletti dal Consiglio comunale, e il Governo sembra disposto a cedere.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 14 novembre.

Il bollettino di ieri sera, il quale è oramai l'ultimo della serie, segna il termine della malattia del Re. Mi consta infatti per rapporti di persone che fu ieri appunto a S. Rossore, che S. M. è entrata in piena convalescenza, tantochè la sua robusta costituzione fa sperare la guarigione completa assai più sollecita che dapprima si fosse creduto. Sembra anzi che sia stato ricondotto sul tappeto dal Menabrea, prima che questi partisse per Napoli, il progettato incontro coll'imperatore d'Austria a Brindisi, tanto ravvisasi fondata la lusinga che il Re possa intraprendere impunemente quel viaggio abbastanza faticoso, per l'epoca del ritorno dell'imperatore dall'Egitto, che sarà il 28 od il 29 del mese. Tale si è la situazione e tali sono i progetti.

Però è esagerata la versione secondo la quale fin di questa settimana il Re abbandonerebbe il letto. L'eruzione miliare è ancora apparente nè ha toccato lo stadio di piena maturazione; in tali condizioni l'assoluta astensione da qualsiasi atto d'impazienza è indispensabile e sarà certo rigorosamente mantenuta dai medici che rimangono a curare le ultime fasi della malattia.

I giornali hanno parlato di certe difficoltà che sarebbero state sollevate tempo fa, in previsione del battesimo del principe ora neonato, e che si sono eliminate mediante l'amministrazione del sacramento in camera e per opera di ecclesiastico addetto al servizio del palazzo.

Non ho saputo indagare quali siano i particolari della questione, i quali, del resto, non possono avere speciale importanza. Questo però seppi, e questo parmi interessante, che l'incaglio nasceva da certo interdetto di cui è colpita la chiesa parrocchiale nella cui circoscrizione trovasi il palazzo reale di Napoli. — Siffatta censura ecclesiastica è già antica di più anni, e finora non vi fu opportunità di rilevarla, benchè la popolazione religiosamente la osservi.

Nell'attuale circostanza si fecero in sul principio delle pratiche iniziali presso la Curia all'oggetto di ottener levati quegli interdetti, ma vista la mala piega probabile del negoziato, si soprassedette e si ebbe ricorso allo spediente accennato più sopra.

La stampa officiosa di Francia ha ricondotto sul tappeto, in questi ultimi giorni, la quistione dinastica di Spagna, affermando essere novellamente cresciute le probabilità favorevoli alla unione iberica. Se ciò fosse vero, la cosa dovrebbe piuttosto riuscirci gradita che dispiacevole. Sgraziatamente alcuni indizi non dubbi da me raccolti e sopratutto l'affettazione con cui si parla della vagheggiata unione in certi circoli politici di qui, mi fanno concepire un'idea alquanto singolare delle voci che corrono in proposito. Secondo me il progetto dell'unione tra il Portogallo e la Spagna reso impossibile dalle dichiarazioni solenni dei Reali di Braganza non fu mai più risollevato nè poteva esserlo.

Però ad una certa notizia francese che fa capo alle Tuileries ed alla quale è ossequente il nostro Governo, è convenuto di far credere il contrario per poter lavorare con miglior agio e con minor sospetto a vantaggio della candidatura del Duca di Genova.

A questo obbiettivo tende per parte dei nostri ministri una ambizione che direi ridicola se non fosse sorgente probabile di funestissime conseguenze. Le dicerie attuali sono una parte della commedia. La venuta del Montemar, annunziata per oggi stesso, ne sarebbe l'ultimo atto. E così il Menabrea potrà iscrivere nei proprii fasti un *fatto compiuto!*

Le notizie ultime circa le risultanze della sottoscrizione per le obbligazioni ecclesiastiche sono meno favorevoli di quello che si supponevano dapprima e che io stesso vi aveva segnalato.

IL DISASTRO DEL *CASTELFIDARDO*.

Riceviamo da Brindisi alcuni particolari sullo scoppio della caldaia del *Castelfidardo*.

Possiamo guarentir la esattezza delle nostre informazioni. Pare incredibile che il Governo e la *Gazzetta ufficiale* non abbiano ancor pensato a mantener la promessa fatta quattro giorni fa di dare pronte e precise informazioni su questo fatto deplorevole.

Ecco intanto quello che noi possiamo dirne:

« *Brindisi*, 13 *novembre*.

Il giorno 5 il Duca d'Aosta si decise a partire per l'Italia in seguito alle gravi notizie avute della salute del Re. Il *Roma* ebbe quindi l'ordine di tenersi pronto alla partenza. La sera del giorno 6 il mare era cattivo, e siccome il *Roma* era ormeggiato fuori del porto di Alessandria, si giudicò prudente di prender imbarco sul *Castelfidardo*.

« Partiva questi a tutta forza di macchine alla volta dell'Italia. Temendo in seguito che il combustibile mancasse, si diminuì il fuoco nelle caldaie e se ne tennero due accese. Giunti all'altezza di Zante una di queste scoppiò.

« L'equipaggio si portò in modo degno d'ogni ammirazione, un macchinista ebbe il coraggio di lanciarsi nell'acqua bollente onde aprire le valvole di sicurezza. Le perdite sommano a dieci morti, di cui due annegati perchè lanciatisi in mare, e gli altri periti a bordo. »

Lo sciopero delle vetture di piazza e degli omnibus non fu ieri solo per Torino, ma anche per Milano. Ricorderà il Governo gl'impegni di due anni fa?

Ci si assicura che oggi debbano in Torino cominciar gl'incanti delle prime vetture sequestrate.

IL LOBBIA E L'AMNISTIA.

Scrivono da Firenze al *Pungolo* di Milano:

« Ho inteso alcuni deputati amici del Lobbia esprimere il timore che l'amnistia venga ad impedire la sentenza assolutoria ch'essi aspettano dal Tribunale.

« Su ciò eccovi alcune informazioni che credo esattissime.

« La grazia della Corona, in occasione del fausto avvenimento del parto della principessa Margherita, contemplerà tutti i delitti politici compresi i reati di stampa; contemplerà tutte le pene inflitte, e tutti i procedimenti pendenti per la Guardia nazionale; contemplerà tutte le colpe di resistenza alla forza pubblica purchè non accompagnati da reati comuni. In quest'ultima categoria si comprendono tutti coloro che furono compromessi nelle ultime tristissime lotte per l'applicazione della tassa sul macinato.

« In tal modo, la grazia del Re assumerà, come potete immaginare, larghissime proporzioni; ma non toccherà quelle procedure delicate e gravissime che hanno — come ieri vi scrissi — si capitale interesse nella politica e nelle istituzioni che ci reggono.

« È facile quindi il dedurne che l'amnistia stessa non può comprendere l'on. Lobbia e il suo processo — e del resto in nessun caso l'amnistia potrebbe annullare l'opera della Magistratura, prima che la sua sentenza di condanna o di assoluzione sia profferita. »

Lo *Sciaffhauser Intelligenzblatt* scrive:

I signori Grattoni, Brassey e dott. Strousberg hanno formato un consorzio per il traforo del tunnel del S. Gottardo. Si sono, dicesi, obbligati a compiere l'opera gigantesca in meno di sette anni.

Ledru-Rollin, che Rochefort spingeva a ritornar a Parigi onde presentarsi candidato, ricusò di lasciar Londra, pronunziando una delle più belle frasi che sia uscita dalla bocca di candidato politico: « Io non voglio essere causa di alcuna sommossa, resto a Londra. »

Troppmann ha confessato, Troppmann è sul punto di essere giudicato e forse giustiziato.

Si dice che egli attenda con tranquillità serena il dì del giudizio e che non confidi nella eloquenza di Jules Favre il suo avvocato che per veder il nome suo ancor più universalmente conosciuto di quel che ora sia.

« Io sono certo che al giorno d'oggi sono conosciuto quanto Alessandro Dumas! » avrebbe detto lo scellerato omicida.

E sta infatti che la gloria d'aver ammazzate sei persone diventa più rapidamente popolare che non quella di aver scritto molti buoni libri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 14 *novembre*.

Nella riunione pubblica tenutasi iersera nella *Rue Levis* Rochefort esprimendo la sua opinione sul rifiuto di Ledru-Rollin disse: « Ho visto decisamente che quest'uomo non era all'altezza della sua missione. »

Lisbona, 14 *novembre*.

Hassi da Rio Janeiro, 23 ottobre.

L'armata brasiliana ricominciò le operazioni l'8 ottobre contro Lopez che trovasi sempre a Estanislas. Gli alleati dominano quasi tutto il territorio paraguaiano. L'armata di Lopez è demoralizzata. La guerra è considerata come prossima al suo termine.

Napoli, 14 *novembre* (notte).

Oggi, a mezzogiorno, nelle sale del palazzo reale, venne battezzato il Principe di Napoli, a cui s'imposero i nomi di Vittorio, Emanuele, Ferdinando, Maria, Gennaro. Ebbe per padrino la città di Napoli rappresentata dal Sindaco e dall'intera Giunta.

Firenze, 14 *novembre* (notte).

Assicurasi che il Duca e la Duchessa d'Aosta andranno fra breve a Napoli.

I giornali confermano che i cinque commissari che rappresenteranno la Corona all'apertura della Camera, sono: Cibrario, Desambrois, Duchoquet, Conforti, Vigliani.

I giornali confermano pure che Casati sarà riconfermato alla presidenza del Senato, e che verranno nominati vice-presidenti Marzucchi, Pasini, D'Afflitto e Castelli.

Il Corpo diplomatico a Firenze espresse al Governo del Re le sue felicitazioni per la nascita del Principe di Napoli.

Parigi, 14 *novembre* (*notte*).

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono ritornati a Parigi.

San Rossore, 15 *novembre* (ore 8 15 ant.).

Bollettino della malattia di S. M. — Seguita la buona convalescenza. S. M. si alzò ieri per la terza volta. Dorme bene, ha appetito e tornano le forze. — *Cipriani*.

Fatti Diversi

Insegnamento della scrittura. — Coi primi dello scorso ottobre è uscita dalla Tipografia Favale *La Guida teorico-pratica per l'insegnamento e la correzione della scrittura*, pubblicata per cura di A. e C. — Torino, presso Eugenio Barone, via dell'Arsenale, N. 29; e presso la Libreria Scolastica di Tommaso Vaccarino, via Cavour, N. 17. — Prezzo L. 1.

L'operetta è divisa in due parti: la prima contiene le norme pratiche per insegnare con frutto la scrittura in generale; la seconda la spiegazione dei varii generi di scrittura proposti nel loro *Metodo di scrittura* diviso in dieci quaderni, cioè la *Corsivo-inglese*, la *Tonda* e la *Gotica*; e dopo quella di ogni esercizio, l'indicazione dei principali difetti in cui sogliono cadere i principianti, col modo di correggerli.

La purezza e proprietà dello stile, l'eleganza dei caratteri e la nitidezza delle molte figure inserite nel testo ne accrescono il pregio. La raccomandiamo quindi ai giovani maestri ed agli amatori dell'arte calligrafica.

A compimento del *Metodo* suddetto gli stessi autori pubblicarono, in questi giorni, una serie di brevi e facili *Esercizi progressivi di scrittura corsivo-inglese* in quattro quaderni da cent. 5 ciascuno, per uso delle prime classi elementari e delle scuole rurali.

Precipuo scopo di tali Esercizi è di agevolare ai fanciulli delle infime classi l'acquisto di una chiara scrittura spedita, nel più breve spazio di tempo possibile.

La facile graduazione degli Esercizi, la svariata distribuzione delle traccie nel corso di tutte le facciate, e sopratutto la finezza dell'esecuzione litografica sono superiori ad ogni elogio.

La morale per tutti. — In quella preziosa raccolta della *Biblioteca utile* è ora comparso un volume che risponde ad uno dei primi bisogni della società attuale. *Morale per tutti*, tale è il titolo di questo libro (Milano, Treves, L. 1 50) che è una delle opere più importanti del dottissimo Adolfo Franck, membro dell'Istituto di Francia. Lo scopo che l'autore si propose è di emancipare la morale da ogni impronta particolare per lasciarle soltanto il suo carattere universale. La umanità è pur troppo divisa tra chiese e scuole rivali, è divisa, malgrado l'abolizione di tutti i privilegi, in differenti classi affatto distinte per le loro occupazioni e le loro abitudini; perchè mai non potremmo tutti incontrarsi sul terreno della morale, e perchè la morale non parlerebbe essa un linguaggio accessibile a tutte le intelligenze, come quello della coscienza? Il signor Franck ha creduto che ciò non sia impossibile.

Non si creda però che cotesta morale universale sia per lui ciò che da qualche tempo si suol chiamare la morale indipendente. No, egli non separa l'idea del dovere dall'idea di Dio. Anzi della credenza in Dio egli fa l'incoronazione necessaria della morale.

Così pure dalla morale il signor Frank non separa la libertà. Egli è persuaso che i popoli più liberi sono quelli appunto presso cui la coscienza morale è più radicata, e che non sanno comprendere l'esercizio dei loro diritti senza il compimento dei loro doveri. Perciò egli non ha dimenticato gli obblighi del cittadino verso lo Stato, e quelli dello Stato verso il cittadino.

Un riscontro ai delitti di Troppmann. — Leggesi nella *Lombardia*:

I nostri lettori non avranno certo dimenticato i fatti narrati in una nostra corrispondenza da Tradate, relativi alla sparizione dei coniugi Cervini di Castronno, ameno paesello tra Gallarate e Varese, i cui cadaveri furono in seguito rinvenuti, quello di Francesco Cervini in un campo presso Busto Arsizio, e quello della moglie in un campo presso Pallanza.

L'autorità giudiziaria di Milano attese con molta alacrità all'istruzione del processo, il quale non mancherà d'essere in breve portato innanzi alla Corte d'Assisie.

Ecco in sunto i fatti che furono constatati dall'autorità.

Cervini Francesco era un ottimo uomo, esercitava la professione di fabbro ferraio, ed era abbastanza valente in essa. Aveva moglie e due figliuoli, che amava teneramente.

Il lavoro non gli mancava, e si trovava inoltre possessore della casa che abitava, e di qualche peculio che si era messo assieme, mercè il regime saviamente economico di famiglia.

Volle la sfortuna che egli stringesse relazione amichevole con un certo Giuseppe Rebuffetti, di Busto Arsizio, il quale a poco a poco seppe guadagnare tale influenza sull'animo di lui da rendersi quasi suo indispensabile consigliere.

Un giorno il Rebuffetti, trovandosi a casa del Cervini, venne fuori con una proposta.

— Tu sei, egli disse, un operaio dei migliori, il mestiere lo conosci come pochi assai, e potresti fare una sorte. perchè relegarti qui? Io ti posso procurare un bel posto nell'officina delle ferrovie a Torino. C'è colà una persona di quelle che contano assai, e che mi vuol bene Essa con una parola può farti avere il posto.

Il Cervini accolse con lieto animo la proposta.

— È poi miei figli, egli rispose, che desidero di migliorare la mia condizione, e se tu vuoi, andremo assieme a Torino per combinare la cosa.

Detto fatto, contro il parere della moglie, che non era molto favorevole al progetto, e che anzi se ne lamentò con qualche amica, il Rebuffetti e il Cervini partirono un bel mattino per Torino.

Da quel momento più non s'ebbe notizia del Cervini.

Egli fu trovato cadavere nelle vicinanze di Busto. Fu il Rebuffetti che lo trucidava? Dalle investigazioni giudiziarie ne risultarono i seguenti fatti.

Il Rebuffetti, due giorni dopo l'uccisione del Cervini, era a Torino e presentavasi ad un notaio, con due testimoni, ove qualificandosi per il povero Francesco Cervini, munito delle carte tolte a questo infelice, dettò una procura generale, e latissima al nome di Rebuffetti Giuseppe.

Pochi giorni dopo, la moglie del Cervini riceveva una lettera da Torino, che suonava a un dipresso così, e che crediamo sia deposta negli atti processuali.

« Cara moglie,

« Sono a Torino, ove a grazia all'amico caro Rebuffetti ho ottenuto un bel posto nelle strade ferrate. Da due o tre giorni sono ammalato, ma spero che sia cosa da poco. Però non posso scrivere, e detto la lettera ad un mio conoscente. Fammi piacere di venire presto qui; e i nostri figli li consegnerai a qualche parente od amico che li faremo poi venire anche loro. Anzi, il Rebuffetti deve arrivare fra qualche giorno a Castronno munito di una mia procura generale.

« Tu potrai venire con lui a Torino. — Ti aspetto. — ecc., ecc. »

Il Rebuffetti infatti si presentava alla moglie Cervini, la quale, affidati i suoi figli ad una parente, partiva poco tempo dopo coll'amico, per raggiungere il marito.

Della povera donna, non s'ebbe più notizia. Più tardi essa venne trovata cadavere, nelle vicinanze di Pallanza. Il Rebuffetti l'aveva assassinata, e probabilmente eguale sorte era riservata ai miseri figli.

La voce pubblica però, incominciò a sussurrare il nome dell'assassino; furono ricordate le circostanze che precedettero la scomparsa delle due vittime; il contegno del Rebuffetti, ritornato in paese, e di sua moglie Luigia Cattaneo, avvalorò i sospetti; finalmente l'Autorità giudiziaria credette del caso di farli arrestare.

Ma il Giuseppe Rebuffetti ebbe tempo di svignarsela. Non fu arrestata che la di lui moglie, detenuta ora nelle nostre carceri. Vuolsi che su codesta disgraziata cadano gravi e forti indizi di complicità in sì orrendo misfatto.

Il Rebuffetti ebbe campo di far vela per l'America, e vuolsi sia ora a Montevideo.

L'Autorità giudiziaria fa ora pratiche per ottenerne l'estradizione, e spera di riuscirvi. Frattanto furono raccolti tutti gli elementi del processo, interrogati tutti i testimoni, raccolte e coordinate tutte le prove, di fronte alle quali l'assassino non potrà negare l'orrendo suo misfatto.

Istmo di Corinto. — Anche questa striscia di terreno di poche leghe di larghezza che unisce la Morea alla Rumelia sarà tagliato; il Parlamento greco ad unanime voto incaricò il Lesseps di tale opera; si crede che due o tre anni basteranno per condurre a fine l'intrapresa.

Questo taglio ha grande importanza per il porto di Brindisi, poichè permetterà un considerevole accorciamento di strada per Costantinopoli; i passeggieri lasceranno certo Marsiglia per adottare questa nuova strada.

COMINO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

LIONE, 13 *novembre*. — Gli affari in sete correnti, robe classiche stazionarie.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 40 balle Francia ed Italia; 13 di sete asiatiche.

Trame: 13 balle Francia ed Italia; 20 di sete asiatiche.

Greggie: 14 balle Francia ed Italia; 17 asiatiche.

Pesate: 2 balle Francia ed Italia, e 21 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 10,093.

LIVERPOOL, 13 *novembre*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato pesante ed irregolare.

Middling Orleans, 11 5/8; Fair Oomrawuttee, 9 1/8; Fair Bengal 7 5/8.

NUOVA YORK, 12 *novembre*. — Cotone Middling Upland cent. 25.

Le entrate della settimana in tutti i porti dell'Unione ammontarono a 95,000 balle; esportazioni 51,000; deposito 260,000 balle.

Oro, 126 5/8. (*Sole*)

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO

Bollettino settimanale.

13 *novembre*. — Dietro i sostegni e rialzi segnati nei prezzi dei grani sulle altre piazze nazionali, sul nostro mercato si segnò pure un discreto rialzo nel grano, massimamente nelle qualità buone; ne fu pur causa di questo rialzo il tempo troppo asciutto, epperciò poco propizio alle seminagioni ed il riscaldamento prima segnato, quasi del tutto sparito.

Le meliche non variarono i loro prezzi ad eccezione delle qualità belle e delle meliche dure da semola che continuano a sostenere.

Il riso cadde nuovamente in ribasso essendo troppo offerto in confronto delle ricerche.

In segala nessun movimento. L'avena continua a sostenere con ricerche limitate;

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L.	4 45	a	5 —
	il quint.	da »	25 50	a	28 50
	l'ettolitro	da »	19 75	a	21 75
Meliga	l'emina	da »	2 20	a	2 60
	il quint.	da »	13 —	a	15 50
	l'ettolitro	da »	9 60	a	11 75
Riso	l'emina	da »	5 40	a	6 —
	l'ettolitro	da »	23 50	a	26 10
Segala	l'emina	da »	3 —	a	3 25
	l'ettolitro	da »	13 —	a	14 15
Avena	il quint.	da »	20 —	a	21 —

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

12 *novembre*. — Il nostro mercato è sempre più calmo.

In frumento gli affari continuano ad essere meno numerosi; i prezzi tendono al rialzo.

La meliga e la segala tendono pure al rialzo.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

200 ettolitri	Frumento	da L.	19 15	a	21 25
	Segala	da »	13 81	a	14 74
	Riso	da »	28 20	a	32 52
91 »	Meliga	da »	9 75	a	10 18

l'ettolitro.

800 quint.	Legna forte	da L.	3 —	a	3 50
511 »	Id. dolce	da »	2 —	a	3 —
237 »	Fieno	da »	7 50	a	7 80
138 »	Paglia	da »	4 30	a	4 80

il quintale.

FIERA E MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

11 *novembre*. — La nostra fiera va tutti gli anni diminuendo d'importanza; è vero che la fiera di S. Martino fu sempre la meno ragguardevole; ma in quest'anno si poteva riguardare come un buon mercato e nulla più. Il giorno 9 i prezzi si mantennero pressochè uguali al mercato precedente; ma nel giorno della fiera si verificarono alcune contrattazioni a prezzi rialzati, specialmente in meliga e frumento. L'avena continua sempre ad aumentare. Gli altri generi fanno continua altalena, ad eccezione del frumentone, che vale pochi quattrini. Le castagne figurano in minore abbondanza dell'anno scorso, ed è per questo che i prezzi sono più sostenuti. La canapa non fu molto coltivata in questo anno, e quella poca quantità che figurava sulla piazza non era molto ricercata, e di fatti il prezzo diminuì in media di una lira per miria.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

4500 dop.decal.	Frumento	L.	20 05	l'ettolitro.
3000 »	Barbariato	»	15 —	id.
6000 »	Meliga	»	9 70	id.
2000 »	Formentone	»	6 75	id.
600 »	Miglio	»	9 10	id.
1500 »	Riso	»	29 40	id.
900 »	Fagiuoli	»	16 25	id.
400 »	Id. comuni	»	18 40	id.
800 »	Orzo	»	14 10	id.
600 »	Avena	»	9 30	id.
10000 mir.	Castagne fresc.	L.	1 25	il miriagr.
3000 mir.	Pomi di terra	»	0 75	id.
600 »	Canapa	»	7 40	id.

Prezzo del pane.

Pane	1ª qualità	L.	0 45	il chilogr.
—	2ª idem	»	0 42	id.
—	3ª idem	»	0 37	id.
—	4ª (bruno)	»	0 26	id.

Prezzo delle paste.

Paste	1ª qualità	»	0 61	id.
—	2ª idem	»	0 53	id.
—	ordinarie	»	0 40	id.
—	uso di Genova	»	0 75	id.

Prezzo della carne.

Carne	di vitello	L.	1 31	id.
—	bue	»	1 21	id.
—	rottame	»	1 04	id.

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 novembre 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mett. in cont. 56 12 1/2 15 17 1/2 15 20 25 35 25 30 (56 17 1/2) 56 35 30 (56 32 1/2) in liq. 56 15 10 05 02 1/2 pel 30 novembre.

Corso legale 56 20.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. d. m. in c. C. 79 50.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 443.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con. 1977 1978 1979 1980 1980.

Obbligazioni di ferrovie Cuneo 2ª emissione C. d. m. in c. 222.

Pezza d'oro da L. 20, 20 91 a 20 95.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 15 novembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

La nostra Borsa aveva oggi un aspetto di maggior fermezza che non sabbato ultimo, benchè siansi praticati i medesimi prezzi.

La Rendita si negoziò da 56 10 a 56 15 per contanti e fine mese; spezzati 56 25, 30.

Il Prestito nazionale a lire 79 25, e 79 50 gli spezzati.

Le Azioni Banca Naz. a 1975 e 1976.

Obblig. Canali Cavour a 334 e 334 50.

Azioni Banco Sconto a 162 75 e 162 50.

Obbl. Meridionali a 164.

Azioni 308.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 447 50 e 448.

Azioni relative 650.

Sottoscrizione alle obbligaz. ecclesiastiche a 76 10.

Oro 20 90.

Parigi, 13 *novembre*.
(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	—	71 57
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	—	53 52

(*Valori diversi*)

Ferrovie Lombardo-Venete	—	497 —
Obbligazioni id.	—	240 —
Ferrovie Romane	—	48 —
Obbligazioni id.	—	131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	—	146 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	156 50
Cambio sull'Italia	—	4 1/2
Credito mobiliare Francese	—	192 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	—	426 —
Azioni idem	—	625 —

Vienna, 13 *novembre*.

Cambio su Londra 123 30

Londra, 13 *novembre*.

Consolidati Inglesi 93 5/8

Borsa di Firenze del 13 novembre 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	56 32
Denaro	—	56 27
Oro lettera	—	20 90
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	26 25
Denaro	—	26 20
Francia lettera (a vista)	—	104 85
Denaro	—	104 75
Prestito Nazionale	79 60	79 80
Obbligazioni Tabacchi	448 —	450 —
Azioni Tabacchi	648 —	647 50

Banca Naz. nel regno d'Italia 1950.

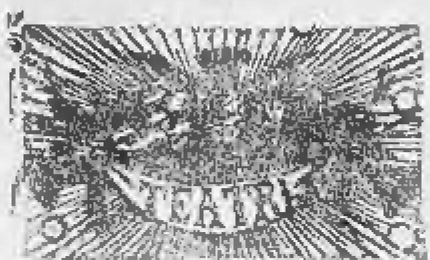
CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 13 novembre 1869.

Organzino	colli	24	peso	1943 86
Trama	»	4	»	290 88
Greggia	»	7	»	365 88
Articoli diversi	»	5	»	260 02
Totali		40		2860 64

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 290.



Carignano — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 1[2) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Tomm. Salvini rappresenterà: *Francesca da Rimini.*

Scribe (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenterà: *Le gant et l'éventail.*

D'Angennes (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di Gio. Toselli rappresenta: *L'umanitari.*

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *Andôma ste a Turin.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Maria Antonietta* — Ballo: *Le corna del diavolo verde.*

Gianduja (ore 7 1[2) — Si rappresenterà: *Gianduja ricco spiantato* — Ballo: *Satana.*

CAFFÈ

Da rimettere al presente

per motivo di salute

In buona posizione, di recente rimodernato con *bigliardo*, e *bigliardo inglese.* — Condizioni favorevoli. — Recapito dalli mediatori sigg. **Canis e Comp.**, via della Palma, N. 12. 4336

AVVISO

Il cav. Dott. *Camusso Carlo*, *padre, chirurgo dentista primario di S. S. Maestà e Reale Famiglia*, ha trasferto il suo stabilimento in via S. Tommaso, N. 1, piano nobile, angolo via Doragrossa. 4193

Vendita

di una Tenuta ad un'ora da Torino, vicina a stazione ferroviaria di ottari 150 di campi e prati irrigui, spaziosi fabbricati rustici forniti di molte scorte vive e morte ed annesso elegante civile mobigliato, il tutto a condizioni eccezionali, sia riguardo al prezzo discretissimo, che riguardo ai modi di pagamento.

Ne tratta la vendita il geometra FELICE CANAVERI, via Doragrossa, 39, piano primo. 4271

Sono disponibili

L. 18 a 20 mila da mutuare, al 6 0/0. Chi ne avesse bisogno rivolgasi al Caffè dello Scalo di Porta Nuova, Torino. 4363

Avviso

GANDIGLIO IGNAZIO avendo aperto un negozio e fabbrica di mobili e tappezziere in stoffe, si incarica di lavori in ambi i generi a discretissimi prezzi.

Via San Dalmazzo, N. 20, Torino. 4253

BATTILORO

Giovanni Tresoldi antico collaboratore della vedova **Lancia**, ha aperto una nuova fabbrica di ***BATTILORO*** sotto la ditta **Tresoldi e Vogliasso** in via S. Dalmazzo, N. 22, Torino; modicità di prezzo e precisione nei lavori, danno speranza alla nuova ditta accaparrarsi una estesa clientela. 4073

LIBRO MAGICO

Per mezzo del quale ognuno potrà vedere uccelli, figurini di moda, castelli, fiori, soldati, maschere, saltimbanchi, caricature, ecc. ecc., col semplice mezzo di sfogliar la rubrica segreta di questo libro. — Si spedisce franco di posta al prezzo di L. **3**.

Rivolgere le domande a **Carlo Manfredi**, via Finanze, num. 1, Torino. 4277

Via Doragrossa N. 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo

Non ciarlatanismo! Non inganni!

ULTIMO TERMINE

Il sottoscritto mentre prega rispettosamente questo colto pubblico di non iscambiare la reale sua **liquidazione** a prezzi di fabbrica notevolmente ribassati, con quelle che per una gran parte sono simulate e fondate sul ciarlatanismo — si permette di osservare che la sua **liquidazione durerà irrevocabilmente soltanto 14 giorni** nel suo deposito principale in via Doragrossa N. 31. Tutto vi sarà venduto al 5 0/0 più a buon mercato che nei depositi filiali — **È guarentita scrupolosamente la qualità e la bontà della merce, a prezzi fissi.**

PREZZO CORRENTE

1000 ***Camicie da uomo*** a L. 4, 5 e 6 cadauna.
2000 ***Camicie da donna*** a L. 2, 4, 5, 8 e 10 le più fine cad.
500 ***Mutande da uomo*** a L. 2 50, 3 50 e 5 della migliore qualità, al paio.
300 ***Corpetti da donna*** a L. 2 50, 3 30, 8 e 12 i più fini.
Sottane négligés e mutande da donna in grande assortimento.
1200 dozzine ***fazzoletti di vera tela*** la mezza dozzina a L. 2, 2 25, 3, 3 50, 4, 5 e 6 i più fini.
80 dozzine di ***fazzoletti di Batista*** per ogni mezza dozzina a L. 5, 6, 8 e 10 i più fini.
220 ***Pezze di tela Kraes*** e mezzo Kraes lavorata a mano a L. 15, 18, 25, 30 e 35 la miglior qualità per ogni pezza.
300 ***Pezze di tela di Costanza***, per 12 camicie da donna, ogni pezza a L. 30, 35 e 45 le più fine.
200 ***Pezze di tela di Bielefeld***, per camicie da uomo, la pezza L. 30, 40, 50, 60 e 70 le più fine.
30 ***Pezze di tela Batista*** di grande finezza, la pezza L. 75, 85 fino a 120 la finissima.
180 ***Servizi da tavola doppi damascati*** per 6, 12, 18 e 24 persone, molto a buon mercato.
1600 ***Tovaglie bianche e colorate di cotone e di vero lino***, le bianche e le colorate a L. 2 50, 3, 4, 5 ed anche a prezzi più elevati le più fine, per ogni tovaglia.
Grande assortimento di fazzoletti colorati di mezza tela e di tutta tela, per ogni mezza dozzina a 3 50, 5 e 6.
Grande assortimento di tovaglioli, per ogni mezza dozzina a L. 4 50 5, 6 e 8.
Grande assortimento di biancheria da tavola doppio damascato, al braccio e di qualunque altezza.
Scialli veri di Francia e veri di Turchia sono venduti per la metà del prezzo di costo.
Ritagli di tela da 5, 10 e 15 braccia, vi si trovano in grande assortimento, cominciando da 60 centesimi al braccio.
Grande assortimento di coperte di Piquet.
Ogni sorta di asciugamani e salviette da Dessert, a prezzi straordinariamente ribassati.

OUSSET E GOLDBERG.

Nel caso di maggiori compre si accorda un premio di L. 6 a scelta, per ogni cento lire di merce acquistata.

NB. Il deposito principale trovasi solo ed esclusivamente in via Doragrossa, num. 31.

La vendita non durerà che sino al 25 corr. novembre.

Via Doragrossa N. 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo

Via Doragrossa N. 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo

Via Doragrossa N. 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo

COMUNE DI VILLARFOCCHIARDO (Susa)

AVVISO D'ASTA

Il giorno **10** *dicembre* **1869**, ore 9 antimeridiane, in questa sala comunale, avrà luogo il 4° incanto per la vendita di due separati edifizi da molino a due ruote caduno, giranti a forza d'acqua perenne, con prato e casa d'abitazione annessi, situati in quest'abitato, il tutto sul prezzo d'estimo di L. 12, 600, e sotto l'osservanza delle relative condizioni, che trovansi ostensibili nella segreteria comunale.

I fatali (giorni quindici) scadranno al mezzodì del 25 stesso mese.

Il Segretario Comunale
4306 **Not. AMPRIAMO.**

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alle Azioni di 2ª Serie di L. 250 ciascuna

con interesse del **5** 0/0 e dividendo calcolato oltre il **20** 0/0

DELLA

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE

per la SARDEGNA

Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 312, 313 e 316 contenenti il Programma.

Si versano all'atto della Sottoscrizione **Lire 25** e gli altri **nove decimi** dietro richiesta del Consiglio di Amministrazione ad intervallo non minore di un mese dall'uno all'altro.

Si sottoscrive presso la **Banca Franco-Italiana, Torino,** via Carlo Alberto, N. 18. — **Milano** via San Pietro all'Orto, N. 8. — **Parigi** Piazza della Borsa, N. 7, e nelle principali città d'Italia presso i suoi Corrispondenti, si rilasciano *Programmi e Statuti.* 4335

LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

UNE DAME PARISIENNE donne des leçons de langue française au moyen d'une méthode tout-à-fait nouvelle qui accélère et facilite beaucoup l'étude de cette langue. Leçons de lecture et de conversation. S'adresser rue de l'Académie des Sciences, N. 2, au 2 etage. 4111

VENDITA DI CEDUI E PIANTE

4088

Addì 20 del prossimo novembre seguirà nell'Ufficio del Regio Economato Generale in Torino, via San Filippo, N. 12, l'incanto per la vendita in dieci distinti lotti di cedui e piante radicate nei boschi della tenuta economale di Casanova (territorio di Carmagnola) e nei colti di quella di Bergamino (territorio di Savigliano e Marene).

Le condizioni della vendita sono ostensive in Torino nel predetto Ufficio dell'Economato ed in Casanova presso il f. f. di Economo locale.

Essenza depurativa concentrata al Ioduro di Potassio

DEL DOTTORE **DUCOUX** DI POITIERS.

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso **depurativo**, che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati, e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1/2 flac. Fr. 6 50. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, in Torino presso la farmacia **Taricco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio. 3312

GIOVANNI ENRICO Figlio

Torino, via Passalacqua, N. 6.

Rilevatario dello stabilimento di suo padre ENRICO GIOVANNI

Fabbrica premiata di portafogli, portabiglietti e portamonete; pelletteria per chincaglieri, berrettai, cappellai e forniture militari di ogni genere. Deposito di tela e carta segrenata pei legatori da libri. 3375

Affittamento di stabili

Nell'incanto tenutosi il 5 corrente novembre per l'affitto in parecchi lotti della tenuta di **Bergamino** di spettanza del R. Economato Generale posta sulle fini di Marene e Savigliano venne deliberata:

La cascina	Forno	lotto	2°	al prezzo di L.	3640
»	Peschiera	»	3°	»	» 3760
»	Nuova	»	4°	»	» 4260
»	Bergaminotto	»	5°	»	» 3540
»	Altemasso	»	6°	»	» 4640
Molino	Fogliarini	»	7°	»	» 800

Dopo l'incanto si ottennero le offerte seguenti per
la cascina Borella (lotto 1°) L. 4800
il molino Mallone (lotto 8°) L. 950

Il termine utile per le offerte d'aumento non inferiore al vigesimo sui detti prezzi, le quali si riceveranno col prescritto deposito sia in Torino presso l'ufficio del Regio Economato Generale (via San Filippo, N. 12) sia in Savigliano dal sig. notaio Miretti scade *al mezzodì del giorno 20 del corrente novembre*

I capitoli continuano ad essere visibili in Torino nel predetto uffizio del l'Economato ed in Savigliano nello studio del geometra Allasia, via del Quartiere, N. 9. 4352

RASOI RINOMATISSIMI DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

I Magazzini della Ditta

R. CARISIO-BRUNETTI E F.

VIA MILANO, N. 4 E 6 — TORINO

Trovansi testè riassortiti di svariatissimo assortimento in ogni genere di ***Maglie*** in lana e cotone; unico deposito ***Crêpe de Santé, Molletoni, Flanelle, Coperte, Trapunte, Cortine, Indiane*** per mobili; ***Basini, Piquets, Tele*** in filo e cotone; ***Mantiglerie*** diverse, il solito ricco assortimento di *Lini, Refi, Cotoni, e Lane* per calze, in generi di novità a modici prezzi. 4149

ALBERGO E GRANDE RISTORATORE

DELLA CITTÀ DI PARIGI

Si raccomanda alla cittadinanza ed al commercio per la sua posizione all'angolo formato nella *via Tornabuoni*, e delle strade, *via della Spada*, e *Vigna Nuova*, presso il palazzo Strozzi Firenze. — *Cucina all'Italiana, e francese*

Eccellente servizio alla carta, ed a prezzi fissi, pronto a tutte l'ore; per la grandezza e la modicità dei prezzi delle sue camere e appartamenti da 2 franchi in sopra.

I nuovi proprietarii *Ducci* e *Fagorzi* non hanno niente trascurato per unire il vantaggio al buon prezzo.

NB. I sigg. viaggiatori delle provincie troveranno in questo spazioso locale tutte le facilità possibili. 3608

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE ALLI STESSI PREZZI

Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore: Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buonissima digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. DE MONTLUIS.

Cura N. 70,406. Cadiz, 8 giugno 1868.

Da molti anni mia moglie soffriva di orribili dolori allo stomaco ed intestini, con insonnie persistenti ed irritazioni nervose senza alcun sollievo dalle ordinazioni dei medici. Ci felicitiamo però di aver trovata la Revalenta al Cioccolatto du Barry; questo incomparabile rimedio ha operato una perfetta cura in poco tempo, e con molta gratitudine vi riveriamo.

VICENTE MOYANO.

Adra provincia d'Almeria (Spagna), 21 ottobre 1867.

Signore: Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha ristabilito perfettamente la salute di mia figlia, e l'ha guarita da una eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dei pruriti insopportabili che essa provava. Speditemene ancora 30 chilogrammi contro il mandato qui acchiuso.

Aggradite, signore, ecc. PERRIN DE LA HITOLAS, Vice-Consolato di Francia.

Cura N. 72,618. Beaulieu, 30 luglio 1868.

Compiacetevi mandarmi una scatola di 228 tazze della vostra Revalenta al Cioccolatte. Soffriva dei nervi durante dieci anni. Quest'orribile malattia cede alla vostra deliziosa ed incomparabile Revalenta al Cioccolatte.

Madame ARMAND PROVOST, proprietaria
Beaulieu-sous-Napoléon-Vendée.

BARRY DU BARRY E COMPAGNIA

2 via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino.

Scatola per 12 tazze fr. 2 50; 24 tazze fr. 4 50; 48 tazze fr. 8; ossia 12 centesimi la tazza. Costa meno di un alimento ordinario.

DEPOSITI: *Torino,* Tinivella alla Stamperia *Gazzetta del Popolo,* Achino Vinardi, Siccardi, Mondo, Ceresole, Zo, Alloatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi, Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1. 3508

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 3417

PIANOFORTI E ARMONIUM

Grandioso assortimento delle più rinomate fabbriche di Francia e Germania. — **Specialità** pei Piani a corde incrociate (sistema Americano) vendita, cambi, nolo ed accordatura, presso

COLLINO PADRE, FIGLI E COMP.

4127 Via San Francesco da Paola, 11, Torino.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS (F. 12) (F. 7)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso (**successo garantito**). E. SALLÈS, profumiere chimico, 8, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 9

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Corso Duca di Genova, N. 1, Torino.

Vendita di Ammoniaca liquida di gradi 21[22 a L. 55 il quintale, compreso il recipiente, resa a domicilio od al vagone nelle stazioni di Torino. Si spediscono campioni. 4351

Torino, Tip. G. Favale e C., Piazza Solferino.